

Marmota marmota (Peters, 1866)

Phylum: CHORDATA
Classe: MAMMALIA
Ordine: RODENTIA
Famiglia: SCIURIDAE

Nome italiano: Marmotta

Sistematica ed identificazione

È un grosso roditore (peso: 2-6 Kg) dalle forme tozze e robuste con lunghezza testa – corpo di 50-60 cm, coda corta, orecchie brevi ed arrotondate e zampe anteriori robuste e provviste di 4 dita guarnite da unghie forti e scavatrici. Ha colorazione della pelliccia bruno grigiastro e apice della testa più scuro, quasi nerastro.

Habitat, ecologia e biologia

È specie che frequenta pendii soleggiati di alta montagna, oltre i 1000 m. D'estate frequenta le praterie, ai limiti delle nevi perenni (fino a 3500 m), i margini dei boschi, le sassaie miste a cespugliati. D'inverno scende più in basso e si rifugia in tane invernali, dove va in letargo. Di abitudini diurne passa la notte nelle tane sotterranee da essa scavate. È specie gregaria che vive in colonie e che si accoppia in aprile – maggio. Dopo 33-34 giorni di gestazione la femmina partorisce 2-7 piccoli (in genere 2-4) che vengono allattati per 6 settimane. I piccoli generalmente rimangono con il gruppo familiare fino al termine del loro primo letargo. La maggior parte delle femmine raggiunge la maturità sessuale al 2° anno. È specie erbivora con alimentazione basata soprattutto sulle graminacee, ma può cibarsi anche di germogli di specie arbustive, corteccia, frutti, bulbi, radici ed occasionalmente insetti ed altri invertebrati. È predata dall'Aquila reale, da mammiferi carnivori (in particolare la Volpe) e occasionalmente altri rapaci diurni e corvidi (come il Corvo imperiale).

Fattori di minaccia

Estinta in tempi storici in molte parti del suo areale a causa del prelievo antropico, la specie ha manifestato negli ultimi decenni una notevole ripresa, favorita anche dalle numerose operazioni di ripopolamento e reintroduzione. Per quanto attiene in particolare all'Italia essa non può essere attualmente considerata in declino.

DIRETTIVA HABITAT	4
CATEGORIA IUCN	
STATUS CHECKLIST	
ENDEMISMO	
INTRODOTTO	
CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
	



Distribuzione

È specie a distribuzione europea e diffusa dopo il periodo glaciale wurmiano sui rilievi montuosi europei dai Carpazi ai Pirenei, compresi Appennini e Alpi dinariche. Successivamente, a causa di variazioni climatiche e altri fattori, l'areale della specie si è ridotto ad Alpi, Carpazi e Monti Tatra. Nel secolo in corso la specie è stata oggetto di introduzioni nei Pirenei, nel Giura svizzero e in alcune aree alpine e appenniniche. In Italia, in particolare, essa è stata reintrodotta in varie località delle Alpi centrali e orientali e dell'Appennino settentrionale.

